

Nuovo anno record per il fotovoltaico

Walter Galbiati

Milano Il sogno è di essere come l' isola di Tilos, una perla nel mare Egeo che entro due anni avrà tutta la sua energia prodotta da fonti rinnovabili. I suoi 500 abitanti che vivono di fronte alle coste turche accenderanno la luce e tutti i loro elettrodomestici grazie a un impianto fotovoltaico da 500 kilowatt ed a uno eolico da altri 700. E si potranno godere tutti quei benefici che gli studiosi associano alle rinnovabili. Se l' Italia, per esempio, andasse a vento e sole, secondo una ricerca delle Università di Stanford, Berkeley, Berlino e Aarhus i cittadini risparmierebbero 6mila e 500 euro a testa, si ridurrebbero le morti premature per inquinamento e si potrebbero creare 485.857 nuovi posti di lavoro. Il libro dei sogni, però, deve essere ancora scritto, e la verità, almeno sul fotovoltaico, sta scritta nell' ultima pubblicazione dell' Agenzia internazionale per l' energia (Aie) che mostra come il mercato fotovoltaico mondiale sia in continua crescita, ma ancora lontano da quei traguardi che potrebbero far parlare di una vera e propria inversione di rotta. Il 51% del fabbisogno energetico mondiale viene prodotto ancora con carbone e petrolio. Il 20% deriva dal gas naturale e solo poco più del 14% arriva da energie rinnovabili. Lo scorso anno è stato comunque un anno record per il fotovoltaico con 303 gigawatt installati nel mondo, 75 dei quali entrati in funzione solo nel 2016. Il balzo è stato reso possibile grazie alla spinta di Cina, Stati Uniti e Giappone che insieme hanno fatto crescere del 50 per cento la produzione a livello mondiale. In Asia, dopo la stabilizzazione del 2014, il mercato cinese è cresciuto di circa 15,2 gigawatt nel 2015 e di ulteriori 34,45 nel 2016. Negli Stati Uniti, il fotovoltaico è raddoppiato passando da 7,3 a 14,7. In Giappone, dopo l' incremento a cui si è assistito fino al 2015, è arrivato il consolidamento accompagnato comunque da una crescita di 8,6 gigawatt. Ben 24 Paesi hanno superato la soglia del gigawatt, sei Paesi hanno ad oggi una capacità totale di 10 gigawatt e quattro di oltre 40. La Cina da sola ne vale 78. La Germania, che è stata prima per anni, ha lasciato il suo primato nel 2015 e ora è terza con



41,2 gigawatt, dietro il Giappone che è secondo con 42,8, mentre gli Usa sono quarti con 40. L' Europa con oltre 103 gigawatt installati è ora abbondantemente dietro l' Asia che ne conta ben 144. L' Asia, grazie alla Cina e ad altri Paesi i cui mercati si sono stabilizzati (corea, Filippine, Taiwan), si conferma come il più importante continente per il fotovoltaico. Qui stanno crescendo altri protagonisti come la Malesia, l' Indonesia e il Vietnam. L' India completa il quadro con una potenza installata di 4 gigawatt, che riflette le buone prospettive del settore. Nelle Americhe, invece, al progresso degli Stati Uniti (14,7 gigawatt) è corrisposto il declino del Canada (200 megawatt). Buoni segnali sono giunti anche da Messico e Chile. In Europa il fotovoltaico rallenta: dopo anni di declino e un breve rimbalzo nel 2015, il mercato è diminuito a causa della frenata del Regno Unito, che comunque si conferma per il terzo anno consecutivo al primo posto in Europa per nuova potenza fotovoltaica installata (2 gigawatt nel 2016). La Germania, con 1,5 gigawatt in più, ha battuto le previsioni e si può considerare ormai un mercato stabile. La Francia ha ridotto le proprie installazioni sotto i 0,6 gigawatt. Svizzera e Austria si sono stabilizzati, mentre Olanda, Belgio e Portogallo continuano a correre. In Italia il fotovoltaico è diffuso ma cresce poco. Come tutti i mercati in cui i feed-in tariffari sono stati gradualmente aboliti, il mercato italiano è rimasto nel 2016 a un livello piuttosto basso (373 megawatt). Se si guarda però alla potenza fotovoltaica complessiva, l' Italia si posiziona al quinto posto tra quelli analizzati dalla Iea con 19,3 gigawatt installati. In Europa fa meglio solo la Germania che attualmente può contare su 41,2 gigawatt. Anche nell' utilizzo dell' energia solare l' Italia (322 watt pro capite) è seconda solo alla Germania (511 watt pro capite) e, a livello mondiale, risulta terza dopo il Giappone (336 watt pro capite). © RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FABBISOGNO Il 51% del fabbisogno energetico mondiale viene prodotto ancora con carbone e petrolio. Il 20% deriva dal gas naturale e solo poco più del 14% arriva da energie rinnovabili. Nell' utilizzo dell' energia solare l' Italia (322 watt pro capite) è seconda solo alla Germania (511 watt pro capite). L' Italia si posiziona al quinto posto tra i Paesi analizzati dalla Iea con 19,3 gigawatt installati. Per energia solare procapite è terza al mondo dietro a Germania e Giappone.